



Inf-Ordine



Giugno 2007

- Notiziario interno - stampato in proprio -

Anno 10 numero 52

ASSEMBLEA 2006



Commemorazione di Gianfranco Trevisan a 10 anni dalla sua scomparsa

IMPEESA
Casa Editrice Lizard, Roma.

Il volume, disegnato da Ivo Milazzo con la sceneggiatura di Paolo Fizzarotti, è dedicato alle avventure di Robert Baden Powell, fondatore dello scautismo.

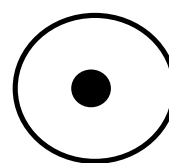
Il Corpo Nazionale
Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani

è lieto di invitarLa alla conferenza stampa che si terrà:

mercoledì 27 Giugno 2007 alle ore 11

nella "sala degli Arazzi" della sede RAI in Viale Mazzini 14, Roma. Parteciperanno gli autori.

Doriano Guerrieri
Presidente Nazionale CNGEI
Sergio Fiorenza
Capo scout



Mentre stavo preparando questo numero di inf-ordine, oggi 14 giugno 2007, mi è giunta notizia del ritorno alla casa del Padre di .

FRANCO BEMBORAD

Insignito dell'Ordine Scout di S Giorgio nel 1992



ASSEMBLEA ANNUALE
LAGHEL, 26 maggio 2007

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari Fratelli Scout,

Prendere la parola qui a Laghel è davvero emozionante. La storia dello scautismo GEI è passata di qui: tante le manifestazioni che hanno segnato lo sviluppo associativo, tante le riunioni pubbliche e segrete che si sono tenute, tante le tensioni che si sono sviluppate, anche in assemblee dell'Ordine Scout di San Giorgio.

Ricordo in particolare quella del 1983, quando Gianfranco Trevisan fu eletto Presidente, con una votazione che oggi potrebbe apparire impossibile. Per fare un esempio, e introdurre così anche il tema della commemorazione del 10 anniversario della scomparsa di Gianfranco, io non votai per lui, Chiara Olivo, allora Capo Scout, sì.

Qui si è svolto il Mini Jamb, qui si sono raccolti gli Adulti, quelli della allora Quarta Branca, risalendo da Arco dopo il loro primo congresso, con la partecipazione del segretario generale dell'AIDSEGA, il non dimenticato belga.....

Qui gli adulti della Sezione di Bolzano hanno messo in pratica il Servizio verso i ragazzi, sacrificandosi per far diventare queste balze quelle che oggi sono; di questo spirito di servizio era animato anche l'ex commissario della sezione Bruno Damini, che da questi pascoli ha raggiunto poche settimane fa altri pascoli, sempreverdi lasciando un doloroso vuoto nel cuore di tutti coloro che lo conobbero e nella Sezione di Bolzano.

Per ricordare lui e tutti gli altri fratelli che ci hanno lasciato in questo ultimo anno, vi invito ad un momento di raccoglimento.

Insomma la scelta di Laghel ben si sposa anche con il clima di celebrazioni che questo anno scout diffonde, in occasione del centesimo anniversario della nascita dello scautismo. Qui infatti è passata la Storia del CNGEI, ma soprattutto è luogo di pratica di uno scautismo vero, fatto di amicizia, di valori, di sacrifici per consentire ai ragazzi di crescere vivendo esperienze forti. Quello Scautismo che molti di noi spesso non ritroviamo nelle attività di oggi, nei comportamenti dei nostri giovani, nella mancanza di stile e di orgoglio nel portare l'uniforme scout, quella del CNGEI, quella del mio gruppo, nella scarsa testimonianza del proprio essere scout nella vita di tutti i giorni.

E' difficile il nostro ruolo, "quali depositari e custodi delle tradizioni del CNGEI, di essere strenui assertori e difensori dello Scautismo", come recita l'art. 4 del nostro statuto.

Custodire le tradizioni non vuol dire pretendere che le cose si facciano sempre nello stesso modo, ma essere assertori e difensori dello scautismo vuol dire che valori e principi fondamentali non possono essere abbandonati o anche solo lasciati in disparte o in secondo piano.

Poi occorre scindere, forse, tra quello che scautismo è e quello che una associazione scout fa. Scautismo è un metodo educativo, serve per i giovani, che ne sono i protagonisti. Le associazioni scout devono fare scautismo per i propri giovani e costruire un ambiente nel quale questo possa accadere nel migliore dei modi. Poi visto che nel mondo del terzo millennio non c'è più spazio solo per impegni basati sui valori e l'educazione sembra sempre meno apprezzata, l'associazione deve vivere il proprio tempo, senza rinnegare i propri valori, perché l'associazione è fatta di scout e come tali portatori di valori precisi. Il rischio è di trovarsi coinvolti in ambienti, manifestazioni, fatti che nascono troppo lontani da noi e ci possono creare delle complicazioni.

Faccio un esempio, ben sapendo che sarò provocatorio. Il Family day del 12 maggio rappresentava certamente una manifestazione a difesa di un principio che fa parte dello scautismo. Ma partecipare sarebbe stato sbagliato, per l'associazione, perché il segnale che la manifestazione voleva dare era ben al di là della difesa del valore della famiglia.

Ecco allora che il nostro dovere è quello di richiamare l'associazione a concentrare i propri sforzi nella parte nobile della nostra ragion d'essere: l'attività per i giovani, basata sul gioco, sull'avventura e sul servizio. Il gioco perché si impara giocando, ma si impara anche a rispettare le regole del gioco, l'avventura perché ti porta fuori dalla routine e ti insegna a vivere nel rispetto dei valori e dell'ambiente, il servizio perché abitua ad occuparsi degli altri, della propria comunità e di coloro che neppure conosciamo.

Poi dobbiamo guardare alle posizioni che l'associazione assume, richiamandola a rimanere fedele ai principi del metodo ed ai valori dello scautismo, aiutandola a decidere attraverso l'espressione del nostro pensiero e la partecipazione attiva ai momenti decisionali. Forse dovremmo costruire un sistema di rapida consultazione per esprimerci come Ordine sulle mille cose che capitano nell'associazione e che spesso i dirigenti nazionali sottopongono alle sezioni. Io mi sono sempre rifiutato di prendere delle posizioni a nome dell'Ordine se non avevo la certezza che fossero quelle della maggioranza dei Cavalieri. Ma molte volte non siamo intervenuti o abbiamo dato il nostro contributo in modo sconsiderato, anche se ottenendo qualche risultato, penso al problema della Promessa dei Lupetti, che ha alimentato un breve dibattito virtuale, che anche per colpa mia non si è concretizzato in una posizione precisa dell'Ordine.

Sono così arrivato a parlare di quanto accaduto nell'Ordine in questo periodo, dall'Assemblea del maggio scorso a Licolad ad oggi. Potrei dire: poco, ma forse sarei riduttivo, perché ho avvertito uno spirito nuovo e di maggior volontà di partecipare e essere di servizio.

In primo luogo siamo tornati, dopo oltre 10 anni, a vedere eletti alle maggiori cariche dell'Associazione due cavalieri. Abbiamo partecipato alle principali manifestazioni di apertura del centenario, molti di noi hanno cariche associative e sono inseriti in importanti commissioni, sia a livello federale sia associativo. Il CNGEI non si vergogna di avere questo organismo, l'Ordine Scout di San Giorgio. Ne parla in ogni occasione e anche in una pur ampia intervista a livello federale su Rai Utile, non è mancata una domanda e competente risposta su questo Ordine! Anni fa ci si vergognava a mettere il collare nelle manifestazioni associative, ora c'è una bella differenza.

Il Capo Scout è un vulcano di idee e di proposte, e forse dimentica che alcuni cavalieri non sono più di primo pelo ed altri hanno già mille impegni. Comunque ci dice che se vogliamo lo spazio c'è!

Come Consiglio abbiamo dato esecuzione al mandato dell'Assemblea, predisponendo il testo di modifiche al regolamento e, visto che eravamo lì a lavorare, abbiamo proposto anche altre modifiche, che saranno sottoposte alla vostra attenzione.

Sollecitati da espresse richieste, abbiamo poi ragionato sui rimborsi per i viaggi dei consiglieri e dei Cavalieri chiamati a qualche riunione specifica. La scelta di pagare, in futuro, il biglietto del treno in seconda classe, è stata faticosa, perché l'Ordine non ha entrate certe, e nonostante ciò ha preso una serie di impegni di spesa per il futuro: adesione alle fondazioni europee maschile e femminile, contributo per la ristrutturazione della stanza italiana a Kandersteg, premio di laurea, ora premio per giovani, che dovremo discutere al punto 5 dell'ordine del giorno. Come già indicato nel verbale del Consiglio che ha preso questa sofferta decisione ci aspettiamo una concreta risposta da parte di tutti, nell'assolvere al proprio impegno annuale.

Come ogni anno abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per poter rimanere inseriti nei ruoli attivi dell'Ordine. Sistemati a colpi di solleciti i morosi, sono rimasti esclusi quei cavalieri che non hanno rinnovato la loro iscrizione al CNGEI. Sono Zuliani, che aveva già inviato a tutti noi un messaggio elettronico per informarci di questa sua decisione, e Marinelli. Entrambi mi hanno ringraziato per averli richiamati, ma non hanno trovato motivi che li portassero a cambiare la propria decisione. Per contro è rientrato in associazione e, su sua richiesta, nei ruoli dell'Ordine, Guido Corda.

Infine il centenario. Le manifestazioni sono tante, sparse per l'Italia, divise tra quelle federali e quelle associative. Ognuno di noi deve trovare il modo di fornire il suo contributo e la sua partecipazione. Poi sarebbe bello che ognuno informasse il Consiglio di quanto ha fatto qui e là, in modo che il prossimo anno si possa presentare un riassunto delle nostre fatiche per questo anniversario.

Non piace pensare che l'Ordine possa solo contribuire in forma economica, cosa che per altro non è in grado di fare, come accennato prima. Ci piacerebbe di più che venisse chiesta una partecipazione attiva, un impegno realizzativo che sia caratterizzato dal nostro modo di fare e di essere. Certo a Roma in settembre qualcuno di noi (e dobbiamo decidere oggi chi e come) gestirà un atelier o qualche altra cosa che ci renda visibili. Ma che differenza c'è tra quello che potrebbe fare qualche altro gruppo invitato a quella manifestazione? La buona volontà reciproca, dell'associazione e nostra, deve concretizzarsi in qualcosa di più significativo e solo l'aiuto di tutti i Cavalieri potrà permetterci di arrivare in futuro a questi traguardi.

Il lancio del premio di laurea, che avverrà al più presto e che rientra ufficialmente nelle attività del CNGEI per il centenario, è qualcosa di importante, ma purtroppo, o per fortuna, non è una cosa nuova. Va nella direzione importante di mettere l'Ordine al servizio dello scautismo, stimolando lavori di ricerca in sede universitaria. L'idea di rendere il premio triennale è importante, perché permette di lanciare da subito il tema del prossimo premio, su un argomento che mi permetto di suggerire, su proposta di Barbara Calvi: la coeducazione, argomento che abbiamo affrontato agli albori della fusione nel 1975 e poi non ha trovato più alcuna revisione scientifica pedagogica, mentre in giro si parla di tornare a scuole monosessuali. Stimolare la riflessione su argomenti di questo genere può essere utile non solo al CNGEI, ma al movimento scout nel suo complesso.

Diverso e di difficile soluzione ma molto importante, è invece il tema del premio per un giovane. L'idea nasce delle riflessioni che mi sono permesso di inviare a tutti in occasione del 22 febbraio 2007, data di inizio per la FIS delle celebrazioni del centenario e data del 150 anniversario della nascita di BP. Dobbiamo sbrigliare la nostra fantasia per costruire qualcosa che sia di grande impatto e che possa dare lustro al vincitore e al nostro movimento. Io non ho idee particolari, ma spero che la discussione che faremo più avanti nel pomeriggio ci porti ad un ottimo risultato.

Un altro contributo alle manifestazioni per il centenario è in preparazione, grazie alla iniziativa di Tommaso Mandato, che ci porterà a realizzare una mostra di icone, con una sezione particolarmente dedicata a San Giorgio e la possibilità di acquistare le opere, che ci sono messe a disposizione dall'autore in forma gratuita. Il ricavato potrà andare nella cassa dell'Ordine o a finanziare progetti umanitari.

Non siamo invece riusciti a dar corpo al viaggio in Inghilterra. Esperienze e Progetti in questo caso è stata più brava di noi e ha realizzato il viaggio, al quale so che partecipano diversi Cavalieri.

Finisce così un anno che ha permesso, spero, di decantare le polemiche seguite al referendum del 2006; polemiche che ci hanno forse fatto perdere un anno, ma che ci consentono oggi di affrontare serenamente la discussione sui requisiti per l'ammissione, che si sostanziano nelle modifiche al regolamento che con la commissione abbiamo proposto.

Finisce così anche un altro triennio di vita dell'Ordine. In questi tre anni siamo cresciuti, abbiamo attraversato momenti difficili, abbiamo raccolto forse più di quanto abbiamo seminato. Io non mi sono stancato di sollecitare i Cavalieri ad essere attivi e presenti, anche se ricordate certamente qualche grave stato di abbattimento che mi ha preso. Ho avuto a fianco degli amici, dei collaboratori eccellenti, con i quali confrontarmi e confortarmi. E non posso qui ringraziarli quanto meriterebbero, ma vi assicuro che non è così facile lavorare con me!

Arrivato alla fine di questo ulteriore mandato (non vorrei sbagliare ma ho avuto da voi l'incarico di Presidente nel 1988), rimetto all'Assemblea, che ringrazio per l'attenzione, i miei poteri, non prima però di aver portato a termine la parte dell'Ordine del Giorno che precede il rinnovo delle cariche, e ricordando a tutti che fino ad ora hanno dato la loro disponibilità alla Presidenza Franz Adami e ad entrare nel consiglio Luca De Giorgis.

A tutti noi un BUON CAMMINO attraverso l'anno del centenario dello scautismo: UN MONDO UNA PROMESSA.

Franz Adami
(Presidente)



Ordine Scout di San Giorgio

RESOCONTO DI CASSA

(periodo dal 01/06/2006 al 28/05/2007)

riporto gestione precedente € 7.611,59=

ENTRATE

1- Impegni '06	2.230,64=	
2- Attività	70,00=	
9- interessi	0,60=	
	2.301,24=	2.301,24=

€ 9.912,83=

USCITE

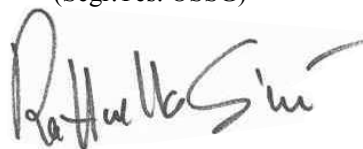
4- Cancelleria	148,35=	
5- Postali	86,49=	
7- Rappresentanza	830,06=	
	1.064,90=	€ 1.064,90=

AVANZO GESTIONE 2005

8.847,93=

Laghel (TN) 27 maggio 2007

Raffaello Simi
(Segr. Tes. OSSG)



LAGHEL (TN) 26-27 MAGGIO 2007

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ORDINE SCAUT DI SAN GIORGIO

Alle ore 15.30 del 26 Maggio 2007, presenti 45 Cavalieri, di cui 28 di persona e 17 per delega, ha inizio l'Assemblea.

Punto 1 dell'ODG)- Relazione del Presidente –

Il Presidente: da lettura della sua relazione precedentemente diffusa ai Cavalieri.

-Discussione sulla relazione.

Paolo Pace: nei mesi scorsi abbiamo discusso tra noi di qualche argomento che ritenevamo interessante, tipo la Promessa dei Lupetti. Ho dato anch'io, dice, un contributo alla discussione ed invito tutti ad accettare questi, da qualunque parte arrivino, come un arricchimento da acquisire con serenità e tranquillità. Spesso invece si interviene senza alcuna serenità e si ribatte agli interventi altrui in modo non consono al nostro essere Scaut e Cavalieri.

Agostino Volta: si associa.

Tommaso Mandato: occorre abbassare i toni nella discussione perché è necessario dialogare.

Sergio Fiorenza: questa è la mia terza partecipazione ed è la terza relazione che sento. A Zanica fu scarna, a Lico la più ricca ed ora sento, e vedo, più entusiasmo. Occorre che l'Ordine ed i singoli Cavalieri siano più presenti nelle varie occasioni che l'Ente offre. Quando si è chiesto, per esempio, un contributo agli adulti per la Promessa Lupetti, non uno è arrivato dai Cavalieri.

Luigi Del Pero: da Presidente di Sezione ha compilato solo le note finali, perché il resto era chiaramente rivolto, dice, solo a quanti, nei branchi, vi avevano già lavorato.

Guido Corda: ho letto il questionario, era francamente incomprensibile e, poiché ero fuori dall'Ente, sono stato ben contento di non dover rispondere. E se come sembra solo poche decine hanno risposto (su 3000 adulti) forse una ragione ci sarà pur stata.

Agostino Volta: chiede notizie dello stato dell'arte della Promessa Lupetti. Non si sa se la questione è stata o meno sottoposta agli Organismi Internazionali e desidererebbe avere una risposta chiara sull'argomento.

Carlo Adami: la modifica della Promessa è un Problema che riguarda la Branca ed il Corpo Nazionale, e non l'OSSG.

Franz Adami: dissente. È comunque utile, afferma, che l'Ordine esprima il proprio parere sulle questioni Valoriali.

Franco Paloschi: ha riletto per l'ennesima volta i libri di BP e non vi ha trovato, continua, alcuno stimolo o aggancio che potesse portare alla formulazione proposta ed approvata.

Biagio Parascandolo: i contributi da dare per i vari argomenti su cui si ritiene utile e/o doveroso intervenire dovrebbero essere sollecitati e raccolti da un incaricato (dal Presidente) che poi tira le fila degli stessi tirandone le conclusioni.

Marco Girotto: si associa. Auspica una Assemblea dell'Ordine concreta che infine dia qualcosa all'Ente.

Dario Paletti: non esiste alcun obbligo del CNGEI di chiedere alcunché all'OSSG. Occorrerebbe poi capire a che titolo si dovrebbe intervenire e perché.

Luca De Giorgis: sono entrato lo scorso anno nell'Ordine e subito ho pensato fosse mio dovere dare il mio contributo sull'argomento "Promessa dei Lupetti". Condivide la relazione del Presidente. Ognuno deve dare il proprio contributo al servizio dei giovani, dice, in un ruolo associativo o più semplicemente lavando le pentole ai campi.

Dario Paletti: l'Ordine deve avere un ruolo indipendentemente da ciò che fanno i singoli Cavalieri, afferma. Questo se si vuole che l'Ordine dia in quanto tale un qualsivoglia contributo all'Ente.

Carlo Zagami: solo nel momento in cui riusciamo ad esprimere pareri "forti" saremo, forse, considerati dal Corpo Nazionale. Non è una questione di regole, ma del "peso" di ciò che possiamo di volta in volta esprimere.

PierTommaso Piccardi: il dovere dell'OSSG è quanto espresso nello Statuto dello stesso: starà poi all'Associazione accogliere o meno l'espressione dell'Ordine.

Luigi Del Pero: è d'accordo con Dario Paletti se i pareri dell'Ordine sono vagliati discrezionalmente da un altro Organo non si capisce perché ed a quale pro darli.

Enrica Adami: ci sono stati anni in cui l'Ordine era totalmente sconosciuto all'Associazione. Se vogliamo che l'Ordine stesso venga apprezzato, occorre che i giovani capi conoscano la storia di quanti oggi ne fanno parte.

Mauro Furia: manifesta il suo disappunto per i lavori fatti per il centenario dello Scoutismo. In particolare afferma che nel libro del Centenario sono stati riportati errori macroscopici che sono il segno di una scarsa presenza Associativa nella stesura dei testi e negli Organi che hanno approvato il materiale poi pubblicato.

Luca De Giorgis: il lavoro è stato fatto a livello FIS. È stato fatto un unico errore nei sessantasei pannelli prodotti per la mostra itinerante e questo errore è stato subito individuato e corretto.

Biagio Parascandolo: nessuno tra le moltissime persone che a Napoli ha visitato la mostra, ha rilevato o potuto rilevare questi errori denunciati.

Il Presidente: invita i cavalieri ad attenersi ai temi trattati nella relazione.

Doriano Guerrieri: è una questione di autorevolezza far sì che i pareri espressi siano poi ascoltati. C'è in Associazione una condivisione di Valori, ma spesso poi le persone parlano linguaggi diversi.

Marco Girotto: c'è anche un problema dovuto ad una Formazione che veicola Valori "diversi" da quelli trasmessi, vissuti e praticati in Sezione.

Roberto Cenghiaro: nessuno, compresi Presidente e Capo Scout, può garantire su ciò che i formatori dicono e fanno. Spesso in Formazione, e non solo in lì, non si sa come e cosa discutere, e come raccogliere infine i bandoli delle matasse sciolte nelle discussioni. Occorre, conclude, produrre documenti che fissino i punti acquisiti affinché sia possibile poi progredire.

Punto 2 dell'ODG)- Resoconto di cassa –

Il Tesoriere: da lettura del resoconto di cassa.

-Discussione sul resoconto di cassa..

Nessun Intervento.

Punto 3 dell'ODG)- votazione sulle relazioni di cui ai punti 1 e 2

La relazione del Presidente è approvata all'unanimità con un astenuto;

Il resoconto di cassa del Tesoriere è approvato all'unanimità

Alle 17,20 viene decisa una sospensione di alcuni minuti

Alle 17,35 la riunione riprende.

Punto 4 dell'ODG)- Modifiche al regolamento – discussione e votazioni

Il Presidente: da lettura della proposta di modifica dell'art. 1).

-Discussione sulla proposta.

Paolo Pace: ho fatto parte, dice, del gruppo di lavoro che ha definito le proposte. Dal novembre scorso ho poi avuto modo di leggere altri interventi sulle modifiche proposte e ritengo che alcuni siano condivisibili. Sull'esempio di aderenza alla Promessa, conclude, pensiamoci bene: come può essere misurato questo?

Raffello Simi: occorre che i Cavalieri presentino solo persone (da loro ben) conosciute ed ampiamente valutate sulla base di Legge e Promessa Scout, valutazione che deve essere fatta con onestà dal presentatore stesso.

Carlo Zagami: si associa

Michele Corradini: si associa

Guido Corda: si associa

Dario Paletti: approva la proposta.

Luca De Giorgis: è contrario perché è difficile valutare sulla base della Promessa.

Sergio Fiorenza: da Capo Reparto, dice, essere scout significa adesione alla Promessa, che contiene in sé la Legge.

Enrica Corradini: appoggia le parole di Sergio Fiorenza

Michele Corradini: si associa.

Il Presidente: mette ai voti l'Art. 1) come proposto che viene approvato a maggioranza con tre voti contrari e nessun astenuto.

Il Presidente: da lettura dell'art. 1 bis).

-Discussione sulla proposta.

Michele Corradini: propone di abolire l'aver fatto parte dello Scoutismo giovanile

Dario Paletti: si associa

Biagio Parascandolo: propone di abolire l'intero 1bis) perché discriminante

Guido Corda: propone di salvare dell'intero 1bis) solo l'aver ricoperto il ruolo di Capo Unità.

Luigi Del Pero: si associa

Riccardo Marzanni: codificare l'aver praticato lo scoutismo giovanile è discriminante verso coloro che non hanno mai avuto la possibilità di venirne a contatto.

Cesare Corradini: serve comunque l'aver vissuto l'esperienza dello scoutismo giovanile per interiorizzare i Valori ed il vissuto del Movimento.

Cristina Cretti: si associa

Franco Paloschi: chiede di specificare "non essere stato iscritto DA ADULTO ad altre associazioni riconosciute o no". Sul Capo Gruppo si astiene.

Tommaso Mandato: propone di abolire la clausola dell'aver fatto parte dello scoutismo giovanile.

Carlo Zagami: se il Capo Gruppo è un Capo, va bene. Se è un Dirigente no.

Roberto Cenghiaro: il CNGEI vuole e sta reclutando adulti per rinfoltire le fila dei propri capi e dirigenti, e non si capisce perché si vuol chiudere loro la possibilità di diventare Cavalieri. Il Capo Gruppo è poi un Capo che segue la progressione dei ragazzi.

Guido Corda: il Capo Gruppo è di nomina del Presidente e dunque è un dirigente a tutti gli effetti.

Agostino Volta: è contrario alla clausola dell'appartenenza allo scoutismo giovanile.

Sergio Fiorenza: si associa.

Marialba Passera: si associa.

Paolo Pace: si associa.

Doriano Guerrieri: occorre essere più aperti ed è meglio mettere meno vincoli possibile

Franco Paloschi: occorre chiedersi se la tradizione è importante o meno e decidere di conseguenza.

Marco Girotto: è importante l'onestà morale di chi propone per valutare chi proporre.

Michele Corradini: serve selezionare chi deve diventare difensore delle tradizioni del CNGEI! Aver fatto parte dello scoutismo giovanile è importante perché è importante aver prestato la promessa per poterla poi ricevere con pienezza di titoli dai ragazzi e ragazze delle proprie Unità.

Il Presidente: pone ai voti ogni singolo punto dell'articolo 1 bis) proposto:

- Aver fatto parte dello scoutismo giovanile: cassato con 28 voti contrari.
- Non essere stato iscritto DA ADULTO ad altre associazioni scout: approvato con 24 voti a favore, 16 contrari e 5 astenuti.
- Aver ricoperto il ruolo di Capo Unità o Capo Gruppo: approvato con 31 voti a favore.

Il Presidente: da lettura dell'art. 1 ter).

-Discussione sulla proposta.

Nessun intervento

Il Presidente: pone ai voti l'articolo 1 ter) che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente: da lettura della proposta di modifica dell'art. 2).

-Discussione sulla proposta.

Alcuni interventi suggeriscono di portare a cinque il numero degli anni di presenza attiva necessari per poter avanzare proposte di nuova nomina. Il Presidente chiarisce che cinque è il numero di anni attualmente in vigore, e che dunque la non approvazione della modifica confermerebbe tale numero.

Il Presidente: pone ai voti l'articolo 2) che viene approvato con 36 voti a favore.

Il Presidente: da lettura dell'art. 2 bis).

-Discussione sulla proposta.

Nessun intervento

Il Presidente: pone ai voti l'articolo 2 bis) che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente: da lettura dell'art. 16 bis).

-Discussione sulla proposta.

Luca De Giorgis: è contrario alla norma.

Paolo Pace: si associa.

Dario Paoletti: se ci vogliono tre anni per proporre, dice (vedi l'art. 2 ndr.), è normale che ci vogliano almeno lo stesso numero di anni per poter giudicare i propositi.

Il Presidente: pone ai voti il numero di anni da inserire nell'articolo 16 bis). A grande maggioranza si approva la proposta di portare a tre il numero di anni di appartenenza all'Ordine necessari per poter essere eletti alle cariche di Presidente e di Consigliere.

Il Presidente: pone ai voti l'articolo 16 bis) modificato come sopra che viene approvato al grande maggioranza.

Il Presidente: da lettura dell'art. 28).

-Discussione sulla proposta.

Nessun intervento

Il Presidente: pone ai voti l'articolo 28) che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente: da lettura dell'art. 29).

-Discussione sulla proposta.

Si fa notare che una proposta presentata da due terzi dei portatori di voto è già di per se approvata. Si tratta, viene spiegato, di un evidente errore di battitura. Si deve leggere, correttamente, "...dal Consiglio o da un terzo degli appartenenti all'Ordine".

Il Presidente: pone ai voti l'articolo 29) come sopra corretto, che viene approvato all'unanimità.

Si decide d inserire un nuovo articolo di regolamento, il trentesimo, che recita:

"art. 30-Le modifiche regolamentari sono esaminate da una assemblea cui sia presente, di persona o per delega, la maggioranza dei Cavalieri e vengono approvate dalla maggioranza dei presenti, di persona o per delega, a detta Assemblea.". approvato all'unanimità.

Paolo Pace: raccogliendo una proposta di Guido Corda, propone che chi ha ricoperto la carica di Capo Scout, una volta lasciato l'incarico, se non era già precedentemente Cavaliere, venga sottoposto direttamente a referendum per la conferma dell'onoreficenza alla persona.

Guido Corda: si associa.

Il Presidente: pone ai voti la proposta che viene cassata a stragrande maggioranza.

Allo ore 20,15 entra il Cavaliere Cesare Marastoni che ha con se la delega del Cavaliere Walter Valentini.

Dario Paletti: propone la modifica dell'art. 16 introducendo il voto segreto per l'elezione del Presidente e dei Consiglieri .

Cesare Corradini: è contrario. Il voto palese è sempre stato una caratteristica dell'Ordine e non si capisce perché debba essere cambiato.

Guido Corda: si associa.

Dario Paoletti: spiega che è una questione di privacy, ma prima ancora serve per salvaguardare l'armonia tra i pari. Il voto segreto, quando si tratta di persone, è la norma dappertutto.

Biagio Parascandolo: si associa.

Altri: si associano

Il Presidente: pone ai voti la proposta che viene approvata a grande maggioranza. L'articolo 16 è dunque modificato così:" l'elezione del Presidente, come quella dei Consiglieri, avverrà per voto segreto, e con voto palese ogni altra votazione di qualsiasi genere."

Cesare Corradini: protesta per l'esito della votazione.

Alle 20,45 la riunione viene sospesa per la cena.

La riunione riprende dopo la cena e dopo la proiezione di un film dedicato ad un campo estivo della sezione bolzina del CNGEI.

Sergio Fiorenza: prende subito la parola per chiedere di ridiscutere la decisione di modificare l'art. 16 in quanto, a suo dire, la discussione sarebbe stata affrettata e condizionata dall'imminenza della cena.

Doriano Guerrieri: si associa.

Luca De Giorgis: si associa.

Guido Corda: ricorda di aver votato contro la decisione di modificare l'articolo 16, manifesta la propria contrarietà alla richiesta. Ritene improponibile e poco corretto riaprire una discussione su un argomento già discusso e sul quale si è votato e deciso.

Biagio Parascandolo: si associa.

Mauro Furia: si associa. Si ritiene offeso da altre decisioni prese in sede assembleare e se se ne riapre una chiede che si ridiscutano anche altre questioni come l'art. 1 bis) e non solo.

Roberto Cenghiaro: le decisioni prese non possono essere ridiscusse nella stessa sede. Se si ritiene ci siano problemi possiamo parlarne nella Assemblea successiva.

Paolo Pace: si associa.

Il Presidente: considerate le posizioni espresse negli interventi, considera non accettabile la proposta di Sergio Fiorenza.

Cesare Marastoni: propone di contare, nel referendum per i nuovi Cavalieri solo i voti validi pervenuti.

Lucia Mondini: è contraria alla proposta. è dovere di tutti, afferma, partecipare.

Biagio Parascandolo: è combattuto. Le controindicazioni sono tante. Per esempio, potrebbero bastare, al limite, solo due voti per passare il referendum.

Roberto Cenghiaro: si associa. Propone di rimandare la discussione ad altro momento.

Si decide di rimandare la discussione ad altro momento.

Punto 5 dell'ODG)- indizione di un premio per giovani tesserati del CNGEI

Il Presidente: propone di rimandare alla successiva occasione (si parla di Ottobre 2007 ad Orvieto) la trattazione del punto 5 dell'Ordine del Giorno.

La proposta è approvata all'unanimità.

Punto 6 dell'ODG)- Elezione Presidente per il triennio 2007-2009

Il Presidente: indice subito le votazioni.

Guido Corda: afferma che è bene prima sapere chi sono gli eventuali candidati.

Il Presidente: non ci sono più candidati, afferma. Tutti sono candidati e tutti possono votare per tutti.

(Perplessità sotto la tenda).

Biagio Parascandolo: comunica che non parteciperà alla votazione perché le modalità di svolgimento della stessa non gli sembrano corrette.

Paolo Pace: si associa.

Si passa alle votazioni e successivamente allo scrutinio dei voti espressi:

ottengono voti:

Franz Adami: 28 voti; Raffaello Simi: 3 voti;; Paolo Pace: 2 voti; Franco Paloschi: 1 voto schede bianche: 10; disperse: 1.

Risulta eletto **Presidente Franz Adami** che accetta la carica.

Punto 7 dell'ODG)- Elezione di tre Consiglieri per il triennio 2007-2009

Si passa quindi alla votazione, con le stesse modalità, dei Consiglieri.

Biagio Parascandolo: comunica che non parteciperà alla votazione perché le modalità di svolgimento della stessa non gli sembrano corrette.

Si passa alle votazioni e successivamente allo scrutinio dei voti espressi:

ottengono voti:

Raffaello Simi: 38 voti; Lucia Mondini: 22 voti; Paolo Pace: 14 voti; Marco Lombardi: 12 voti; Cesare Corradini: 7 voti; Tommaso Mandato: 5 voti; Franco Paloschi: 4 voti; Luigi Del Pero e Dario Paletti 3 voti; Lorenzo Maggini, Enrica Adami, Marco Giroto e Cesare Marastoni: 2 voti; Agostino Volta, Marco Ambrosetti e Carlo Adami: 1 voto.

Risultano quindi eletti **Consiglieri: Raffaello Simi, Lucia Mondini e Paolo Pace.**

Paolo Pace: prende la parola per dire che non accetta l'elezione. Non si può essere considerati scorretti qualche ora prima ed essere eletti qualche ora dopo. Ritene poi giusto che il vecchio Consiglio possa continuare l'opera già intrapresa per l'Ordine.

Subentra quindi Marco Lombardi.

Luca De Giorgis: manifesta la propria perplessità. Inoltre non si sa se Marco Lombardi accetterà l'elezione a consigliere.

Il Presidente: dichiara che Marco Lombardi accetta la carica.

Punto 8 dell'ODG)- Varie ed eventuali

Mauro Furia: solleva il problema del costituendo, ipotetico, museo scout di Langhirano. Cesare Corradini ed Enrica Adami, dice, hanno fatto l'inventario del giacente presso la sede del Centro Studi Scout "Carlo Colombo". Vuol sapere se il CNGEI è interessato ad acquisire a titolo oneroso il materiale di cui sopra.

Guido Corda: ritiene che il problema riguardi il CNGEI e non l'Ordine, e dunque non è questa la sede ove trattare l'argomento.

Doriano Guerrieri: si tratta di un problema di costi, ed ancora non è stata fissata una cifra attorno alla quale aprire una trattativa seria. Anche per lui la sede, comunque, non è questa.

Agostino Volta: ricorda che Danilo Ostinelli aveva chiesto un contributo per la sezione di Como che sta lavorando sulla Casa di Caccia di San Fedele d'Intelvi.

Franz Adami: anche Buccinasco, ricorda, ha chiesto un contributo per la sede.

La riunione, protrattasi oltre la mezzanotte, viene sospesa ed aggiornata al mattino seguente alle 11,30.

Il giorno 27 Maggio 2007 la riunione riprende alle 12,10

Guido Corda: propone di aprire l'Ordine anche ai Cavalieri non più iscritti al CNGEI. Questa idea andrebbe esaminata in corso d'anno per arrivare a formulare una proposta di modifica statutaria da sottoporre all'Assemblea 2008. l'ingresso di questi nuovi/vecchi Cavalieri porterebbe sicuramente nuovi utili contributi all'Ordine e lo aiuterebbe anche a diventare un poco meno autoreferenziale di quanto non sia attualmente.

Dario Paoletti: si associa. Ritene facile trovare gli strumenti statutari e regolamentari per governare al meglio questi nuovi/vecchi ingressi nell'Ordine.

Vittorio Travagliati: Propone Verona come sede per l'Assemblea 2008.

Lucia Mondini: avevamo in realtà pensato anche a fare una Assemblea a Kanderstag.

Sergio Fiorenza: consegna al Presidente una confezione di cioccolatini con la forma del simbolo del CNGEI (il "pomodoro") che vengono distribuiti e consumati con impegno dai Cavalieri.

Luigi Del Pero: propone di arrivare alla formulazione di una presa di posizione dell'Ordine sull'argomento "Promessa Lupetti" da portare in Assemblea Nazionale a cura dei Cavalieri che vi parteciperanno.

Guido Corda: avanza dubbi sulla possibilità di arrivare di arrivare per tempo alla formulazione di un documento condiviso.

Il Presidente: il Consiglio si farà carico di verificare la possibilità di fare qualcosa a tale proposito.

Sergio Fiorenza: dichiara che non parteciperà a nessuna discussione su tale argomento in quanto nell'Ente sta trattando lo stesso tema nella sua veste di Capo Scout.

Alle 12,35 dopo la foto di rito, l'assemblea si chiude.

Il verbalizzante

Guido Corda



CRONACA SEMISERIA (QUINDI FEDELE) DELL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE SCOUT



E venne, per me, finalmente il momento di conoscere Laghel.

Luogo mitico legato a vari racconti: quello di mio fratello Andrea entusiasta partecipante al Mini Jamboree del 1982, quelli dei roveristi veneti Francesco, Giovanni e Paolo alle prese con prove di ardimento sulle balze della casa di caccia con Piè Veloce pronto a rimproverare in modo veemente il più corpulento dei tre attardatosi rispetto agli altri.

Dopo un lungo viaggio fatto con Biagio e Tommaso, quest'ultimo più lo conosco più lo scopro persona amabile, siamo arrivati, nonostante un navigatore satellitare scamuffo, in tempo per consumare una buonissima cena servita dagli eccezionali senior della Sezione

di Bolzano. Durante il pasto arrivano anche Raffaello e Cristina reduci anche loro da un'impegnativa risalita dello stivale.

Desidero qui esprimere il mio più vivo ringraziamento ed ammirazione per la Sezione di Bolzano, che ha fornito un magnifico esempio di servizio, fornendoci un esempio di dedizione encomiabile; chiedo la cortesia a Marco di farsi interprete di questo mio sentimento.

La sera del venerdì l'aria era particolarmente dolce e profumata ed ho indugiato fino all'ultimo prima di concedermi il riposo.

Il Sabato mattina con Biagio ho visitato la bella cittadina di Arco, rinomata in tutta Italia per le sue pareti di roccia tanto è vero che le viuzze erano percorse da giovani atletici e muscolosi tra i tantissimi negozi di materiale tecnico. Sembrerà strano, ma io ed il buon Biagio non siamo stati scambiati per climbers.

Superando la *uallera* del partenopeo che lo faceva indugiare ad una pigrizia che non ci avrebbe fatto onore, visitiamo lo splendido castello di Arco godendo di un panorama molto bello.

Dopo pranzo le attività iniziano con l'alzabandiera e dopo aver gustato lo strudel al papavero, per me una novità, è iniziata l'Assemblea dell'Ordine Scout di San Giorgio.

La relazione del Presidente dà l'occasione di parlare di alcuni aspetti, quali la possibilità di esprimersi in modo ordinato e coordinato su questioni associative che potrebbero vedere un punto di vista dell'Ordine da offrire al CNGEI. Sergio dice di non aver avuto alcun questionario di risposta sulla Promessa "L" che i cavalieri non hanno mai ricevuto. Mauro si infuria su informazioni contenute su pannelli di una mostra scout confezionata per il centenario.

Dopo l'approvazione della relazione si passa alla modifica del Regolamento dell'Ordine. Devo dire che, a mio dire, è stato un bel esercizio di ragionamento dove tutti hanno espresso il loro parere in libertà e senza posizioni particolarmente preconcepite tali da impedire un dibattito fruttuoso.

Da registrare che ad un certo punto il candidato a Presidente dell'Ordine, Franco Paloschi, si rabbuia e cade in un silenzio sdegnato e definitivo. Il motivo? Non sono riuscito a capirlo. Altra modifica: provo a chiedere che, così come il Capo Scout entra a far parte di diritto dell'Ordine al momento della sua elezione, sia sottoposto a referendum alla fine del suo mandato. Tale idea veicolata da un intervento scritto di Guido, a cui va il mio bentornato in associazione, riceve dai cavalieri un bel pernaccione, accusata di voler mettere in discussione l'impegno e l'autorevolezza del Capo Scout. E se invece voleva essere l'occasione per una piena investitura del Capo Scout per consentire ai cavalieri di esprimere stima e considerazione per il lavoro svolto in associazione? A questo punto quel che è fatto, è fatto e non è serio ritornare su decisioni prese (o almeno così dovrebbe essere).

Qualcuno fa notare che, nonostante una buona partecipazione, mancano alcuni cavalieri; il pragmatico Davide fa notare che le panchine erano terminate e ci sarebbero stati problemi per offrire a tutti il giusto posto!

Mentre gli effluvi della cena raggiungevano i cavalieri e confondevano idee e propositi, Dario, continuando l'esercizio di ragionamento e libero pensiero, fa riflettere la platea che l'elezione palese (art.16) quando riguarda le persone non è usuale e, che per meglio garantire la sensibilità dei candidati e degli elettori, sarebbe più opportuna una votazione cartacea. Il discorso fila e raccoglie pareri positivi tanto che la votazione vede i favorevoli in grande maggioranza. A quel punto Cesare tuona alla fronda, accusa di slealtà e dice che queste cose succedono in occasione di sordidi cambiamenti; in conclusione ci invita alla vergogna per quanto accaduto senza spiegare il motivo della sua indignazione.

La platea ascolta ma non capisce.

Congiura e cospiratori cercasi, ma la cena è imminente ed i cavalieri rimandano il colpo di mano a dopo le libagioni.

Mentre il nostro tavolo si bea ai racconti del buon Franco sul suo lavoro, di come sia finito ad Urbino, delle scuole capi e della nascita dei suoi figlioli all'altro tavolo, al Capo Scout (ma non solo) veniva somministrato del peyote che avrebbe fatto effetto dopo un certo periodo.

Dopo cena l'Assemblea ha l'occasione di vedere un filmato su un campo estivo degli esploratori di Bolzano commentato da Gianfranco. La fine della prima parte potrebbe anticipare la seconda ma ci viene proposto di continuare l'Assemblea e procedere alle elezioni del Presidente e del Consiglio dell'Ordine.

A questo punto Sergio si alza, lo sguardo nel vuoto, parole che gli escono dalla bocca in modo meccanico (gli effetti del peyote) e chiede all'Assemblea di tornare su alcune decisioni prese, in quanto, durante la cena aveva avuto

l'occasione di capire meglio le posizioni che prima i succhi gastrici gli avevano impedito. Dorianò e Luca rinforzano l'invito di Sergio ma il resto dei cavalieri è incredulo ed avanza dubbi sulla legittimità della richiesta.

Sergio mi raggiunge e dal quel momento in poi, grazie a qualche grassa risata, le sue condizioni tornano alla normalità comprendendo il grottesco di ciò che si stava vivendo.

A questo punto Franz ci comunica che sono aperte le operazioni di voto: senza una parola sugli eventuali candidati, senza una parola su chi volesse rendersi disponibile. L'impasse viene superata grazie alla regola del vale tutto, cioè che tutti potessero votare tutti a prescindere dall'eventuale disponibilità.

Una situazione al di fuori dell'ordinario che avrebbe meritato una riflessione ed un'analisi. Ma era stato stabilito che non c'era tempo e che bisognava eleggere. A quel punto scatta l'operazione X che avrebbe previsto la mia elezione a Presidente dell'Ordine ma la confusione regnava sovrana ed i miei accoliti invece di votarmi come Presidente mi votano come Consigliere tanto che raccolgo 2 voti per la prima carica e 14 per la seconda. La frittata era fatta, rispedisco al mittente l'elezione al Consiglio e tutti alquanto increduli e frastornati ci apprestiamo al riposo: Presidente e Consiglio rimangono invariati.

La pioggia che batte sulla tenda concilia il sonno e l'eco dei canti scout e non, mi fa stare in pace con il mondo.

Il giorno dopo viene celebrata una Messa commemorativa per Gianfranco e Bruno da un sacerdote pieno di energia che coinvolge tutti i fedeli (in realtà Biagio fa una certa fatica a contenere la verve di Don Fabio durante il pranzo, ma questo è un altro discorso). Segue il ricordo di Gianfranco ad opera di Federico il quale viene, commemora e sparisce lasciandoci alle miserie che aveva predetto circa 12 mesi fa.

L'ammaina bandiera ed il pranzo chiudono questo incontro così significativo ed interessante; mi sarebbe sinceramente dispiaciuto non avervi partecipato.

Mi sento di sottolineare il saluto con Enrica che, nonostante quanto successo la sera prima, ho colto nel saluto un certo affetto, segno del suo gran cuore e di ciò la ringrazio.

Una vigorosa stretta di mano a tutti

Fraternamente

Paolo Pace

Chi viene e... chi va !!

Hanno lasciato l'Ordine perché non più iscritti al CNGEI, così come vuole il nostro regolamento: Fabrizio Marinelli e Furio Zuliani, mentre è stato reintegrato nei ruoli perché di nuovo iscritto al cngei : Guido Corda.

Nel mentre salutiamo e ci complimentiamo con Guido per questo gradito quanto atteso ritorno, non possiamo non rammaricarci per l'uscita di due fratelli scout che tanto hanno dato e tanto potevano ancora dare se l'attuale Associazione avesse saputo motivarli.

Per motivi di spazio l'articolo del Capo Scout viene rimandato al prossimo numero di fine luglio così come la stesura definitiva del Regolamento approvato all'ultima Assemblea.

DUE CONSIDERAZIONI SULL'ASSEMBLEA DELL'ORDINE

Domenica 27 Maggio ho rivisto Federico Lunari dopo alcuni anni. Ho ascoltato la sua commemorazione di Trevisan. Un discorso al solito lucido, su una personalità discussa e preziosa, con la quale, è un fatto, sono cresciute le persone di grande spessore che oggi reggono la Sezione di Bolzano e la stessa città, visto che anche il Sindaco (e non solo) è cresciuto pure lui in quella covata.



Subito dopo Federico è andato via. È stata una gran bella cosa, ho pensato, che avesse voluto e potuto ritagliarsi alcune ore libere tra i suoi molteplici impegni di ufficiale superiore per venire alla cerimonia.

Poi a pranzo ho saputo i veri motivi della sua breve presenza. Gli ho scritto manifestando il mio rammarico e mi ha risposto (una mail inviata alle 6,30 del mattino!).

Le sue parole mi hanno spinto a fare alcune riflessioni che voglio condividere con i miei pari.

1-È scritto sullo Statuto che l'Ordine è "strenuo assertore e difensore dello Scautismo". L'Ordine è però qualcosa di astratto, ciò che gli dà forma e sostanza sono i suoi componenti, ciascuno dei quali deve sentire su di sé il peso di queste parole, a loro singolarmente rivolte, e comportarsi conseguentemente, impegnandosi sul proprio onore. Sono però alcuni anni che nell'Ordine avvengono dei fatti spiacevoli che mal si legano al mandato Statutario.

2-Parlo delle lamentele che periodicamente si levano da chi non ha visto il/la proprio/a protetto/a passare al referendum. Il rammarico è umano e comprensibile, l'accusa di inadeguatezza a giudicare che talvolta ho sentito rivolgere agli altri Cavalieri è invece francamente inaccettabile.

3-Parlo della minaccia non tanto velata che ho sentito pronunciare a qualche Capo Scout pro-tempore di riprendersi l'Onorificenza perché la stessa "è del CNGEI e non dell'Ordine". Parole sacrosante, ma che pronunciate dopo la bocciatura del/la protetto/a di turno ricordano inevitabilmente il bambino che, dopo un gol subito, minaccia di riprendersi il "suo" pallone e non giocare più.

4-Parlo delle persone presentate per conto terzi, senza avere la minima conoscenza delle stesse. Avere fiducia è un pregio, ma la responsabilità verso i propri simili e l'Ordine tutto richiede invece che la garanzia della presentazione sia primaria e personale, e non di seconda o terza mano.

5- Parlo della forzatura delle regole, inaccettabile anche se fatta per accontentare il "bambino" di turno e far sì che lo stesso non porti via il "suo" pallone. O perché "altre volte lo si è fatto....!".

6- Parlo del rispetto reciproco che dovrebbe impedire a chiunque, di qualunque età ed esperienza, di accusare di scorrettezza chi non la pensa come lui ed ha votato di conseguenza.

7-Parlo infine della capacità di chi dirige una Assemblea di condurla correttamente fino in fondo, imponendo il rispetto delle regole ed osservandole per primo.

Quest'ultimo è il fatto più "fresco" che ha rovinato nel ricordo di molti un incontro ed una Assemblea tra le migliori che io ricordi. Forse la migliore.

Non è accettabile assistere a manifestazioni di intolleranza e di accidia, alla cancellazione di fatto di candidature correttamente presentate ed alla imposizione, motu proprio, della candidatura "di tutti a tutto". Le elezioni poi sono state fatte, e non sono certo io la persona che ne può contestare l'esito, visto che ho votato.

Penso però che forse è il caso che il Presidente, che quella Assemblea ha così mal condotto a termine debba ripensare al suo proprio comportamento ultimo e di tutti questi anni e dia quel segnale quel "...gesto di discontinuità..... me ne basterebbe anche uno di autocritica per capire che realmente tutti considerino che l'Ordine possa esistere solo se esiste un contesto di regole morali che sono impossibili da scrivere ma che sono indispensabili per esistere" che Federico Lunardi chiede nella sua lettera che è sì personale ma che, come egli scrive nella stessa "puoi dividerla con chi ritieni."

Ed io desidero dividerla, nelle pari riportate, con tutti voi

Guido Corda

Elenco appartenenti all'Ordine

1	ACERENZA VOLTA Giuseppina	- Via Brigata Salerno 40/7 - 1647 Genova	- 010/3773037			cadupinsori@hotmail.com
2	ADAMI CarloMatteo	- Via Carroccio 16 - 20123 Milano	02/89404217	335/383384		
3	ADAMI Francesco	- Via Circo 18 - 20123 Milano	02/86451336	335/5985953		adami.francesco@tiscali.it
4	ADAMI CORRADINI Enrica	Via Valentini 1—42030 Puianello RE	0522/889593			cecorra@tin.it
5	AMBROSETTI Marco	- Via Zambonini 59 - 42100 Reggio Emilia	0522/304074			marcoa@comune.re.it
6	BARBIERI Nicola	- Via Roma 18—42100 Reggio Emilia	0522/454861	347/1671830		barbieri.nicola@unimore.it
7	BOETTI Luca	- Via M. di Canossa - 42100 Reggio Emilia	0522/438985			boetti@ifoa.it
8	BOCCHINO Luigi	Via R. Stanziale 40 - 80046 S.Giorgio a Cremano	081/7752014			luigi.bocchino@fastwebnet.it
9	BOTTA Mariangela	- V.le A. Righi 53 - 50137 - Firenze	055/611288			bottama@tin.it
10	CALVI Barbara	- C.so Garibaldi 3—42100 Reggio Emilia	0522/442091	347/9801614		barbara.calvi@polimi.it
11	CASULLI Francesco	- Via V. da Gama - 24045 - Fara Gera D'adda	0363/399968			f_casulli@hotmail.com
12	CENGHIARO Roberto	- Via Sicilia 6 - Borgnago di Mira 30034 VE	041/5630543	393/4903907		roberto@sicuri626.it
13	COLOMBINI Patrizia	- Via C. Ridolfi 22 - 56124 Pisa	050/571915			patrizia@lamongolfiera.it
14	CORRADINI Cesare	- Via Valentini 1— 42030 Puinello RE	0522/889593			cecorra@tin.it
15	CORRADINI Michele	- V.le Timavo 85 - 42100 Reggio Emilia	0522/454633			michecorra@tuttopmi.it
16	CRESTA Mauro	- Via Contub. G.B. d'Albertis 11/10 16143 GE	010/515432	347/4012129		mauro.cresta@fastwebnet.it
17	CRETI SIMI Cristina	- Loc.Peneto 9/A 52030 Staggiano AR	0575/360683	347/1972902		raffaellos@iol.it
18	De GIORGIS Luca	Via XXV aprile 20 - 40026 Imola	054/227391	347/5388748		degiorgis@tin.it
19	DELPERO Luigi	- Via 2 Giugno 28/c - 20094 Corsico Milano	02/48022092	333/6408873		ldelper@tin.it
20	DELLA TORRE Fiorenzo	- Via G. Deledda 10 - 22100 Como	031/541279			como@lemarmotte.it
21	FIORENZA Sergio	- Via Caracciolo 17 - 80040 Pollena T. (NA)	081/5311489	335/8450175		sergiofiorenza@virgilio.it
22	FURIA Mauro	- Strada Riano 2/d - 43013 Langhirano Parma	0521/858504			maurofuriam@libero.it
23	GIROTTI Marco	- Via Alessandria 21/A/12 39100 Bolzano	0471/919413	339/8227042		marco.emilio.girotto@sparkasse.it
24	GARGIULO Luigi	- Via Odofredo II n° 39 - 40026 Imola	0542/628636	338/4652754		gargiulo@freemail.it
25	GUERRIERI Dorianio	- Via Elba 13 - 42100 Reggio Emilia	0522/560744			dorianio.g@pico.it
26	LOMBARDI Marco	- Via P. da Canobbio 37 - 20122 Milano	02/72011927	335/8086588		marco.lombardi@fastwebnet.it
27	LUNARDI Federico	- Via T. Lombardo - 35100 Padova				docafigh@yahoo.it
28	MAGGIARI Giorgio	- Nuova. panoramica dello stretto - Via Boito - Palazzina A 98100 Messina				
29	MAGGINI Lorenzo	- Via Scipione Ammirato 81 50136 Firenze	055/676081	335/7976396		lorenzomaggin@gmail.com
30	MANDATO Tommaso	Via Madonna del Pantano 170 80014 Giugliano in Campania NA		335/6607496		mandatoma@virgilio.it
31	MARASTONI Cesare	- Via Albere 33 - 37138 Verona	045/567632	338/4058609		cesaremarastoni@alice.it
32	MARZANNI Riccardo	- Via Piemonte - 24050 Zanica BG	035/671589			riccardomarialba@aliceposta.it
33	MONDINI CORDA Lucia	- Via Gustinelli - 24022 Alzano Lombardo	035/510408	339/3144978		gucord@tin.it
34	OSTINELLI Danilo	- Via Carlo Cattaneo 2 - 22063 Cantù - CO	031/7073079			
35	PACE Paolo	- Via Luchino del Verme 90 - 00176 Roma	06/296670			unpaulo@libero.it
36	PALOSCHI Franco	- Cà Tommaso di sotto - 61033 Fermignano PS	0722/331111	339/5795585		francopaloschi@virgilio.it
37	PAOLETTI Dario	- Via Stradazza 57 - 31056 S.Cipriano di Roncade TV	335/6199283			dario.paoletti@studioniero.com
38	PARASCANDOLO Biagio	- Via G.Orsi 15/a Parco Grazia 80128 NA	081/3721358	328/8330133		escandolo@mcLink.it
39	PASSERA Marialba	—Via Piemonte—24050 Zanica BG	035/671589			riccardomarialba@aliceposta.it
40	PICCARDI PierTommaso	- P.zza Giotto 13 - 52100 Arezzo	0575/26788	328/1162335		ptpiccardi@interfree.it
41	PIRANI Isabel	- Via Zambonini 59 - 42100 RE	0522/304074			isa@comune.re.it
42	POPPI Elena	via Roma 18 42100 Reggio Emilia	0522/454861			elena.poppi@municipio.re.it
43	ROSSI Enrico	- Via T.Tasso 9 36100 Vicenza	044/920659	333/6515403		ocirne_vi@libero.it
44	SIMI Raffaello	- Loc. Peneto 9/A - 52030 Staggiano AR	0575/360683	347/9656575		raffaellos@iol.it
45	SISTO David	- Via Arpino 119- 80026 Casoria - NA	081/7593148	338/3064076		davsis@alice.it
46	SPYCHER Helene	- P.zza Castello 28 - 20121 Milano	02/96462129			
47	TANZINI Maurizio	- Via Beruto 12 - 20131 Milano	02/70632466			maurizio.tanzini@tin.it
48	TRAVAGLIATI Vittorio	- Via F.lli Bronzetti 5 37126 Verona	045/8345781	347/0053552		
49	VALENTINI Walter	- Via F. Morosini 5 - 37138 Verona	045/8340153			
50	VOLTA Agostino	- Via Brig. Salerno 40/7 - 16147 Genova	010/3773037	338/6076268		cadupinsori@hotmail.com
51	ZAGAMI Carlo	Via S.Paolo 9/C 89125 Reggio Calabria	0965/890324	333/9459456		czagami@notariato.it